

Comune di Cerveno

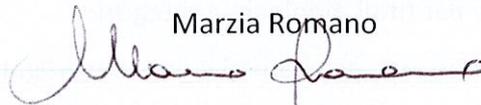
Provincia di Brescia

**RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2019**

Approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.17 del 10/03/2020

IL SINDACO

Marzia Romano



Il Responsabile del Servizio Finanziario

IL SEGRETARIO COMUNALE

Avv. Carmen Modafferi



Il Segretario Comunale

Avv. Carmen Modafferi



PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2019 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2019 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2019 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2019:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		*****	*****	373.365,87
RISCOSSIONI	(+)	159.986,63	986.271,25	1.146.257,88
PAGAMENTI	(-)	185.175,69	970.287,34	1.155.463,03
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			364.160,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			364.160,72
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	350.375,67	557.208,93	907.582,60
RESIDUI PASSIVI	(-)	566.984,35	417.732,19	984.716,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			205.329,93
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) (2)	(=)			81.696,85

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 (4)		8.202,70
Accantonamento residui perenti al 31/12/ 2019 (solo per le regioni) (5)		
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		2.772,24
Totale parte accantonata (B)		10.974,94
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.500,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		1.500,00
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		69.221,91
F) di cui D'avanzo da debito autorizzato e non contratto(6)		
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (8)		

Come si evince dal presentato prospetto, il Comune ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 81.696,85.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un

disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo quinquennio:

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa iniziale	(+)	141.123,63	713.223,64	192.620,81	254.736,56	222.658,30
Riscossioni	(+)	155.7827,2	1.342.501,29	1.179.920,33	1.082.625,32	1.002.249,84
Pagamenti	(-)	985.727,19	1.863.104,12	1.117.804,58	1.114.703,58	851.542,27
Fondo di cassa finale		713.223,64	192.620,81	254.736,56	222.658,30	373.365,87
Residui attivi	(+)	757.870,35	419.810,75	247.887,22	669.722,02	535.430,43
Residui passivi	(-)	1.314.350,35	302.639,32	224.029,38	764.396,55	774.091,64
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	48.557,84	54.098,04	67.907,20	51.398,91	28.958,90
Risultato di amministrazione lordo		156.743,64	255.694,20	210.687,20	76.584,86	105.745,76

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare

che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	784.411,18 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	664.218,03
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammo. dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	108.217,58 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		11.976,67
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 161, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.621,10 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		17.696,67
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dall'esercizio N	(-)	900,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	16.696,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	3.849,04
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		12.847,63

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	34.068,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	28.958,30
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	629.357,23 0,00
C) Entrate Titolo 4.03.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
J) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	485.874,15
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	205.329,93
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		1.179,45
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	500,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	(-)	679,45
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		679,45

GESTIONE DELLA COMPETENZA

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

GESTIONE DEI RESIDUI

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria indica come si conclude la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);

- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione

dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la

disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite

- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- a. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- b. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- c. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad € 8.202,70.

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO ANDATO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c)=(a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accantonati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	56.181,18 0,00	10.087,79 0,00	66.269,97 0,00	8.202,70	8.202,70	12,37 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accantonati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	56.181,18	10.087,79	66.269,97	8.202,70	8.202,70	12,37 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Autonomie speciali) di cui accantonati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 101: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 102: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	56.181,18	10.087,79	66.269,97	8.202,70	8.202,70	12,37 %
TRASFERIMENTI CORRENTI							
1010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.421,26	16.426,00	57.857,26	0,00	0,00	0,00 %
1010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.463,00	440,44	5.903,44	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istruzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 2	46.884,26	16.876,44	63.760,70	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE ENTRATRIBUTARIE							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	111.184,63	15.406,22	126.590,85	0,00	0,00	0,00 %
3020000	Tipologia 100: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborzi e altre entrate correnti	2.767,00	0,00	2.767,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	113.951,63	15.406,22	129.357,85	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 100: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	144.191,07 0,00	204.905,72 0,00	449.096,79 0,00	0,00	0,00	0,00 %
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	Tipologia 100: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	144.191,07	204.905,72	449.096,79	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri Trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00 %
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	23.875,42	0,00	23.875,42	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	167.966,49	204.905,72	472.872,21	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE							
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE GENERALE		394.892,66	347.176,17	742.068,83	8.202,70	8.202,70	1,10 %
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(***)		217.016,17	41.370,45	269.386,62	8.202,70	8.202,70	3,04 %
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		167.866,49	204.905,72	472.872,21	0,00	0,00	0,00 %

Rispetto al rendiconto 2018 il predetto fondo ha subito un incremento di € 4.749,04.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo delle spese reimputate in futuro che trovano finanziamento dal passato.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) affermati nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno)	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) affermati nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 rilevata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a)-(b)-(c)-(d)	(f)	(g)	(h)	(i) = (e) + (f) + (g) + (h)
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01 Organi istituzionali				0,00	0,00				0,00
02 Segreteria generale	0,00			0,00	0,00				0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				0,00	0,00				0,00
05 Gestione dei beni demanziali e patrimoniali				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	15.693,00	15.693,00	0,00	0,00	0,00				0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				0,00	0,00				0,00
08 Statistica e sistemi informativi				0,00	0,00				0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				0,00	0,00				0,00
10 Risorse umane	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.693,00	15.693,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia									
01 Uffici giudiziari				0,00	0,00				0,00
02 Cassa circondariale e altri servizi				0,00	0,00				0,00
03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno)	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPNV imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 stanziata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) - (d) + (e) + (f)
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza										
01	Polizia locale e amministrativa				0,00	0,00				0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana				0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio										
01	Istruzione prescolastica				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Altri ordini di istruzione				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
04	Istruzione universitaria				0,00	0,00				0,00
05	Istruzione tecnica superiore				0,00	0,00				0,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Diritto allo studio	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00
08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali										
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico				0,00	0,00	11.497,95	0,00	0,00	11.497,95
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00			0,00	0,00				0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.497,95	0,00	0,00	11.497,95
MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno)	Riscossione degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (c.d. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPNV imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019 stanziata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
		(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) - (d) + (e) + (f)
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
01	Difesa del suolo				0,00	0,00				0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				0,00	0,00				0,00
03	Rifiuti				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00			0,00	0,00	9.382,56	0,00	0,00	9.382,56
05	Area protetta, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				0,00	0,00				0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				0,00	0,00				0,00
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni				0,00	0,00				0,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				0,00	0,00				0,00
09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.382,56	0,00	0,00	9.382,56
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità										
01	Trasporto ferroviario				0,00	0,00				0,00
02	Trasporto pubblico locale				0,00	0,00				0,00
03	Trasporto per vie d'acqua				0,00	0,00				0,00
04	Altre modalità di trasporto pubblico				0,00	0,00				0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	13.265,30	6.344,00		0,00	6.921,30	177.528,11	0,00	0,00	184.449,41
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		13.265,30	6.344,00	0,00	0,00	6.921,30	177.528,11	0,00	0,00	184.449,41

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riscattamento degli impegni di cui alla lettera b) affermati nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riscattamento degli impegni di cui alla lettera b) affermati nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FFPV e imputati agli esercizi successivi a N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 riammessa all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a)-(b)-(c)-(d)	(f)	(g)	(h)	(i) = (c) + (d) + (g) + (h)
20 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01 Fondo di riserva				0,00	0,00				0,00
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità				0,00	0,00				0,00
03 Altri fondi				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 MISSIONE 60 - Debito pubblico									
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				0,00	0,00				0,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie									
01 Restituzione anticipazione di tesoreria				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi									
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del 55N				0,00	0,00				0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	28.918,90	22.027,00	0,00	0,00	6.921,30	198.408,63	0,00	0,00	205.329,93

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si

tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2019 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio di competenza e cassa raggruppate per organi atti alla loro approvazione:

Deliberazioni del Consiglio comunale

N.	DATA	OGGETTO
20	02/04/19	APPROVAZIONE 1° VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 – ESERCIZIO 2019.
36	30/07/19	PRESA D'ATTO DELLA DELIBERA DI GIUNTA N. 48 DEL 16/07/2019 (APPLICAZIONE AVANZO).
37	30/07/19	ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.175 COMMA 8 DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 COMMA 2 DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI.
44	24/09/19	RICONOSCIMENTO CONSILIARE DEI LAVORI ESEGUITI AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D.LGS. N. 50/2016 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 55 DEL 27/08/2019.
48	17/12/19	RATIFICA DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE N.67 DEL 29/10/2019 E N.72 DEL 26/11/2019 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)".

Deliberazioni della Giunta comunale

N.	DATA	OGGETTO
31	07/05/19	BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 VARIAZIONE DI CASSA (ART. 175, COMMA 5-BIS, LETT. D), D.LGS. N. 267/2000).
48	16/07/19	APPLICAZIONE QUOTA AVANZO VINCOLATO E ACCANTONATO ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 AI SENSI DEGLI ARTT. 187, COMMA 3 E 175 COMMA 5 DEL D.LGS. 267/00.
51	08/08/19	ALLOCAZIONE RISORSE NECESSARIE A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI VERIFICATE IL 06/08/2019. VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000).
67	29/10/19	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000).
72	26/11/19	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000).

ANZIANITÀ DEI RESIDUI

RESIDUI	ESERCIZI PRECEDENTI	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Attivi Tit. 1	862,00	1.220,00	320,73	710,85	6.974,19	56.182,18	66.269,97
Attivi Tit. 2	440,44			8.350,00	8.056,00	46.882,36	63.758,80
Attivi Tit. 3			533,40	1.444,62	13.428,20	123.956,63	139.362,85
Attivi Tit. 4				306.297,72	0,00	189.466,49	495.764,21
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6						135.000,00	135.000,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9			1.253,55		453,95	5.719,27	7.426,77
Totali Attivi	1.302,44	1.220,00	2.107,70	316.835,19	28.912,34	557.206,93	907.582,60
Passivi Tit. 1			634,40	154,40	5.901,61	111.574,14	118.264,55
Passivi Tit. 2			0,00	549.987,54	3.806,40	294.293,39	848.087,33
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4							0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7			300,00	1.200,00	5.000,00	11.864,66	18.364,66
Totali Passivi			934,40	551.341,94	14.708,01	417.732,19	984.716,54

SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° Gennaio		*****	*****	373.365,87
RISCOSSIONI	(+)	159.986,63	986.271,25	1.146.257,88
PAGAMENTI	(-)	165.175,69	970.287,34	1.155.463,03
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(*)			364.160,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(*)			364.160,72

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs.118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato);
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11 ter del D.Lgs.118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2019, nelle seguenti società di capitali:

Dir_1	03432640989	SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	2012	0,42	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	NO	SI	NO	NO
Dir_2	02245000985	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	2001	0,0049	RACCOLTA DEI RIFIUTI - PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COSTRUZIONE	NO	SI	NO	NO

Progressivo A	Codice fiscale società B	Denominazione società C	Anno di costituzione D	Denominazione società/organismo tramite E	% Quota di partecipazione società/organismo tramite F	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione G	Attività svolta H	Partecipazione di controllo I	Società in house J
Ind_1	02245000985	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	2001	CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	0,0049	0,0758	RACCOLTA DEI RIFIUTI - PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COSTRUZIONE	NO	SI
Ind_2	03737150987	BLU RETI GAS S.R.L.	2015	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0,00	0,0806	DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS	NO	NO
Ind_3	02349420980	VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.	2002	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0,00	0,0806	PRODUZIONE DI GAS; DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE	NO	NO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

In base al dettato normativo richiamato si esplicita quanto segue:

1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono coerenti con quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria;

2) l'andamento delle immobilizzazioni con particolare riguardo alle variazioni da esse subite alla luce dell'applicazione dei nuovi principi contabili applicati:

Seguendo il dettato della normativa di settore e dei principi contabili applicati l'Ente ha rappresentato la propria situazione economico patrimoniale basandosi sui seguenti principi cardine:

- l'aggiornamento continuo degli inventari con particolare attenzione agli inventari dei beni immobili e finanziari.
- la tenuta puntuale delle scritture contabili proprie del sistema armonizzato, che in argomento di contabilità economico patrimoniale, esplicita che la composizione delle medesime deriva dall'utilizzo della matrice di correlazione basata su un utilizzo consapevole e puntuale del piano dei conti integrato;

CONTO ECONOMICO		2019	2018
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	300.682,80	260.810,41
2	Proventi da fondi perequativi	153.088,65	153.088,76
3	Proventi da trasferimenti e contributi	192.607,38	80.017,58
a	Proventi da trasferimenti correnti	77.571,28	60.336,43
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	19.681,13	19.081,13
c	Contributi agli investimenti	95.354,97	600,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	233.666,45	274.763,68
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	67.149,73	63.339,77
b	Ricavi della vendita di beni	155.583,76	193.000,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	10.921,96	18.423,89
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	19.516,00	11.742,20
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		899.447,28	770.222,59
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.276,70	
10	Prestazioni di servizi	242.190,95	191.193,15
11	Utilizzo beni di terzi		
12	Trasferimenti e contributi	254.119,38	240.571,46
a	Trasferimenti correnti	250.176,74	235.026,80
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	3.942,62	5.544,66
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti		
13	Personale	107.603,73	91.205,70
14	Ammortamenti e svalutazioni	181.162,11	178.309,01
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	11.532,37	19.256,70
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	164.880,70	159.052,31
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti	4.749,04	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti		11.859,25
18	Oneri diversi di gestione	30.669,00	41.578,57
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		817.021,85	754.717,14
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		82.426,42	15.505,45
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni		
a	da società controllate		
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti		
20	Altri proventi finanziari		
Totale proventi finanziari			
<u>Oneri finanziari</u>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	25.121,08	28.886,03
a	Interessi passivi	25.121,08	28.886,03
b	Altri oneri finanziari		
Totale oneri finanziari		25.121,08	28.886,03
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-25.121,08	-28.886,03
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>			
22	Rivalutazioni		

23	Svalutazioni			
			TOTALE RETTIFICHE (D)	
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari		24.826,73	56.290,03
a	Proventi da permessi di costruire			17.481,97
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale			
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		24.826,73	38.808,06
d	Plusvalenze patrimoniali			
e	Altri proventi straordinari			
		Totale proventi straordinari	24.826,73	56.290,03
25	Oneri straordinari		39.547,93	24.339,99
a	Trasferimenti in conto capitale			
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		37.627,93	24.339,99
c	Minusvalenze patrimoniali		1.920,00	
d	Altri oneri straordinari			
		Totale oneri straordinari	39.547,93	24.339,99
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-14.721,20	31.950,04
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	42.583,16	18.569,46
26	Imposte (*)		7.229,84	7.205,96
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	35.353,32	11.363,50

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni Immateriali	24.838,25	18.321,11
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre		
	Totale Immobilizzazioni Immateriali	24.838,25	18.321,11
	Immobilizzazioni materiali	7.387.832,41	7.100.485,77
II 1	Beni demaniali	2.298.441,95	2.224.431,07
1.1	Terreni	41.314,32	41.314,32
1.2	Fabbricati	93.632,22	94.918,47
1.3	Infrastrutture	2.163.695,44	2.088.198,28
1.9	Altri beni demaniali		
III 2	Altre Immobilizzazioni materiali	3.391.010,17	3.431.252,23
2.1	Terreni	1.120.284,16	1.122.204,16
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	2.242.772,69	2.278.888,57
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari	2.239,92	2.371,68
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	11.204,91	11.097,76
2.5	Mezzi di trasporto		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.616,35	2.089,68
2.7	Mobili e arredi	12.455,24	13.912,86
2.8	Infrastrutture		
2.9	Diritti reali di godimento		
2.9:	Altri beni materiali	426,70	717,65
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.698.380,25	1.444.782,47
	Totale Immobilizzazioni materiali	7.387.832,41	7.100.485,77
B	Immobilizzazioni Finanziarie	46.916,80	46.916,80
IV	Partecipazioni in	46.916,80	46.916,80
1	Partecipazioni in		
a	Imprese controllate		
b	Imprese partecipate		
c	altri soggetti	46.916,80	46.916,80
2	Crediti verso		
a	altre amministrazioni pubbliche		
b	Imprese controllate		
c	Imprese partecipate		
d	altri soggetti		
3	Altri titoli		
	Totale Immobilizzazioni finanziarie	46.916,80	46.916,80
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7.459.587,47	7.155.703,68
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	Rimanenze		
	Totale rimanenze		
II	Crediti	699.379,90	631.975,77
1	Crediti di natura tributaria	68.067,27	28.600,49
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		

b	Altri crediti da tributi	58.067,27	28.600,49
c	Crediti da Fondi perequativi		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	535.847,59	377.993,92
a	verso amministrazioni pubbliche	485.946,15	377.663,48
b	Imprese controllate		
c	Imprese partecipate		
d	verso altri soggetti	49.901,44	440,44
3	Verso clienti ed utenti	136.696,65	112.316,18
4	Altri Crediti	168.869,19	13.066,21
a	verso Ierario		
b	per attività svolta per terzi		
c	altri	168.869,19	13.066,21
	Totale crediti	899.379,90	631.976,77
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni		
2	Altri titoli		
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		373.365,87
1	<u>Conto di tesoreria</u>	364.160,72	373.365,87
a	Istituto Tesoriere	364.160,72	373.365,87
b	presso Banca d'Italia		
2	Altri depositi bancari e postali		
3	Denaro e valori in cassa		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
	Totale disponibilità liquide	364.160,72	373.365,87
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.253.640,62	906.342,64
	<u>D) RATEI E RISCOINTI</u>		
1	Ratei attivi		
2	Risconti attivi		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	8.723.126,09	8.071.046,32

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	300.000,00	300.000,00
II	Riserve	5.841.894,88	5.792.145,66
a	da risultato economico di esercizi precedenti	2.524.552,68	2.513.669,18
b	da capitale	46.916,80	46.916,80
c	da permessi di costruire	36.365,70	17.461,97
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i be	3.231.639,70	3.214.167,73
e	altre riserve indisponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio	36.353,32	11.363,60
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6.177.248,20	6.103.609,16
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	11.659,25	11.659,25
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	11.659,25	11.659,25
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE T.F.R. (C)		
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	691.093,10	664.310,66
a	prestiti obbligazionari		
b	vi altre amministrazioni pubbliche		
c	verso banche e tesoriere		
d	verso altri finanziatori	691.093,10	664.310,66
2	Debiti verso fornitori	636.236,36	639.619,40
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	63.116,62	90.696,31
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		
b	altre amministrazioni pubbliche	62.716,48	89.756,31
c	Imprese controllate		
d	Imprese partecipate		
e	altri soggetti	400,04	600,00
5	Altri debiti	26.364,66	43.676,93
a	tributari	6.431,66	1.691,30
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	284,76	631,91
c	per attività svolta per terzi		
d	altri		
	TOTALE DEBITI (D)	1.876.809,64	1.338.402,32
E) RATEI, RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi	666.211,00	617.275,57
1	Contributi agli investimenti	914.211,00	617.275,57
a	da altre amministrazioni pubbliche	806.979,10	606.705,36
b	da altri soggetti	108.231,90	10.669,21
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi	44.000,00	
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	666.211,00	617.275,57
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	6.723.128,09	6.071.046,32

CONTI D'ORDINE		2019	2018
1) Impegni su esercizi futuri		205.329,93	28.958,90
2) Beni di terzi in uso			
3) Beni dati in uso a terzi			
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
5) Garanzie prestate a imprese controllate			
6) Garanzie prestate a imprese partecipate			
7) Garanzie prestate a altre imprese			
TOTALE CONTI D'ORDINE		205.329,93	28.958,90

ALTRE INFORMAZIONI

I SERVIZI EROGATI

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs. 267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D. Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai

comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D. Lgs.504/92, art.37).

SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

	ENTRATE	SPESE	RISULTATO
Asili nido			
Impianti sportivi	700,00	2.000,00	35,00%
Mense			
Mense scolastiche			
Alberghi, case di riposo e di ricovero			
Alberghi diurni e bagni pubblici			
Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali			
Giardini zoologici e botanici			
Mercati e fiere attrezzate			
Servizi turistici diversi			
Teatri			
Musei, gallerie e mostre			
Servizi funebri e cimiteriali			
Uso di locali non istituzionali			
Parcheggi custoditi e parchimetri			
Totale			

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.